

Con i programmi e i finanziamenti di edilizia residenziale pubblica

In tre anni saranno costruiti oltre tremila alloggi popolari

I nuovi appartamenti a Firenze e nell'area metropolitana - I fondi e le previsioni del secondo biennio del piano decennale per la casa - Quasi pronte alcune abitazioni iniziate con i primi interventi

Affitto a mercato nero: per molti proprietari è una pacchia

Canone a mercato nero, affitto uso seconda casa, uso ufficio, uso pensione escluso il weekend e insomma tutta quella giungla incredibile di ricatti e di marchingegni che hanno creato una larga fetta di inquilini molto redditizi e molto appetibili da parte della proprietà edilizia speculativa.

Quanti sono? A quali condizioni vessatorie devono sottostare? Intendono organizzarsi per far valere i propri diritti? A questi interrogativi, ma soprattutto alle esigenze e ai problemi di quanti migliaia di persone, cercherà di dare una prima risposta di denuncia sociale e di organizzazione l'iniziativa promossa dall'Unione Inquilini.

no sistemati in piazza della Repubblica, alla Stazione e in San Lorenzo. Serviranno per raccogliere le denunce, per ascoltare i problemi e quanti intendono protestare contro le innumerevoli e micidiali clausole capestro inventate per chiedere (in certi casi) fino a trecento mila lire a stanza.

ne di dare vita ad un movimento che porti avanti la richiesta del contratto regolare. Le denunce che saranno raccolte nei tre punti della città e presso la sede (Via dei Pilastri, Telefono 280730) verranno poi presentate collettivamente ai giudici conciliatori e alla prefettura. L'iniziativa dovrebbe servire anche alla costituzione di alcuni comitati di solidarietà tra gli inquilini precari e provvisori così come è avvenuto in questi anni per gli sfrattati.

A Firenze nei prossimi tre anni si costruiranno circa tremila alloggi popolari. Alcuni, quelli iniziati con i fondi del primo biennio del piano decennale per la casa, sono quasi terminati; una parte sono a buon punto. In questo periodo sono partiti anche i lavori per gli oltre novecento appartamenti finanziati con la legge Andreotta.

Da pochi giorni si è saputo l'importo dei fondi previsti per il secondo biennio. Ad ogni Comune è stata assegnata una quota; ieri mattina i Comuni di tutta la provincia hanno fatto sapere alla Regione dove intendono localizzare queste nuove abitazioni. Adesso (e anche questa volta con un ritardo di oltre sei mesi) per i ritardi governativi le procedure per l'avvio del secondo biennio cominceranno a mettersi in moto.

Le proposte della Provincia sui finanziamenti alle aziende

I parlamentari intervengono per le industrie in crisi

A Palazzo Medici-Riccardi esaminata la possibilità di riattivare e snellire molte leggi economiche - Con striscioni e bandiere hanno manifestato i lavoratori della Siciet



Un momento della manifestazione dei lavoratori della Siciet

Anche ieri striscioni e bandiere hanno fatto la loro comparsa a Firenze. Esattamente in Via Masaccio, sede della Siciet, dove si sono radunati i lavoratori della Siciet, in lotta per mantenere in vita l'unità produttiva e con essa l'occupazione.

Si tratta cioè - come ha affermato l'assessore provinciale Nucchi, nella relazione all'iniziativa - di snellire le procedure per quanto concerne le agevolazioni creditizie a favore delle imprese, di rifinanziare il Fondo per la concessione di contributi in conto interessi previsto dalla legge 1329, di attivare i contributi per la formazione di consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese (legge 374), di operare in direzione dell'esportazione (legge 2871).

La richiesta avanzata al proretore

Le forze politiche giovanili chiedono di rinviare le elezioni

Firenze è l'unico grande ateneo d'Italia che ha indetto regolarmente le elezioni universitarie per il 10 e il 11 dicembre. Altri atenei le hanno congelate o fissate comunque per il 1981. La Fgci ha chiesto con una lettera aperta al rettore che si rivedesse questa decisione. La stessa richiesta è stata avanzata dalle forze politiche giovanili cittadine che ieri si sono date appuntamento davanti al rettore.

Aperta la conferenza sull'export toscano

Si cerca un rimedio contro il calo dell'esportazione

La Conferenza regionale sull'Export, aperta ieri mattina al Palazzo degli Affari, ha subito assunto il carattere di una vera e propria riunione di lavoro. Dopo una breve introduzione di Firenze Michelozzi, presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio della Toscana, di Ciriaco Ghinori Conti, presidente della Federazione degli industriali, e Silvano Gestri, dell'Ice, i numerosi partecipanti alla manifestazione si sono divisi in commissioni e si sono immediatamente riuniti per elaborare analisi e proposte concrete da sottoporre alle tre organizzazioni promotrici del convegno (Unione Regionale Federazioni Industriali e Ice).

Forte diminuzione nelle vendite di calzature negli USA

Le riunioni si concluderanno stasera e le varie commissioni consegneranno una relazione alla presidenza. I risultati definitivi del convegno si conosceranno il 12 dicembre, a conclusione della manifestazione. La presenza massiccia di operatori e tecnici alla manifestazione testimonia con evidenza l'interesse che hanno i produttori toscani all'esportazione, il cui calo registrato negli ultimi anni è un campanello d'allarme sullo stato di crisi che attraversa la nostra economia.

L'esperienza toscana: i referendum

Un pugno di pretesti e ipocrisie contro la legge sull'aborto

La lunga attesa delle decisioni della Corte costituzionale



Un fatto è certo: la legge sull'aborto è poco conosciuta, soprattutto nelle parti che non riguardano strettamente l'interruzione della gravidanza. Accolta a denti stretti e approvata sotto la spinta del movimento femminile, non tutto quello che doveva essere fatto è stato fatto per farla conoscere.

la loro articolazione, delle loro effettive conseguenze parlano con cognizione di causa solo gli addetti ai lavori e quelle forze che sono scese in battaglia contro le iniziative del Movimento per la vita e dei radicali. Questi referendum, così come sono concepiti, dal canto loro non aiutano la chiarezza: sono referendum parziali, non totali, che maneggiano la legge co-

me fosse un corpo da sezionare. Questa difficile situazione è estremamente pericolosa, porta il dibattito a restringersi nei termini estremi, aborto sì, aborto no, termini che di fatto snaturano il contenuto stesso della legge, e che sono l'alimento della strumentalizzazione e della mistificazione.

Su questi temi abbiamo chiesto alcune riflessioni al professor Enzo Cheli, docente di diritto costituzionale a Giurisprudenza e ad Eva Celotti, pretore ad Empoli.



IL PROF. ENZO CHELI

Una situazione giuridica originale e intricatissima

La legge sull'aborto sta camminando sul filo del rasoio; l'attacco referendario a cui è sottoposta dai radicali e dalla destra cattolica e le numerose eccezioni di legittimità sollevate dalla magistratura immergono la legge in una situazione giuridica originalissima e intricata. Così l'ha definita in un recente dibattito il professor Enzo Cheli, docente di diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo fiorentino.

IL PRETORE EVA CELOTTI

Ma il vero bersaglio è la scelta della donna

«Il bersaglio è chiaro: l'autodeterminazione della donna». Eva Celotti, da un paio di anni pretore ad Empoli, donna impegnata nel suo lavoro di magistratura, nel movimento femminile, ci mette poco a definire intenti e conseguenze del referendum del Movimento per la vita contro la legge sull'interruzione della gravidanza.

A cura di Susanna Cressati